

Le rotonde della discordia

In via Gorizia i cittadini contro le scelte del Comune

Una scelta — dicono — che non li ha visti né preventivamente informati, né coinvolti nella discussione. Ma semplici spettatori degli eventi.

Il nuovo disegno, così come concepito, andrebbe a rivoluzionare la viabilità della zona: al posto dell'unica, grande, rotonda di via Gorizia, sorgerebbero due «mini-rotatorie» e l'attuale carreggiata verrebbe separata in distinti sensi di marcia.

«Prima di spendere 650mila euro in questo modo bisogna pensarci bene», sostiene il consigliere comunale Matteo Olivieri. Si nutrono dubbi anche sulla reale efficacia del provvedimento, essendo in fase di completamento la «bretella» proveniente dal complessore-sidenziale di parco Ottavi: migliaia di nuovi utenti che andrebbero potenzialmente a gravare con i loro veicoli sul già delicato circuito. Se «esploserà» Parco Ottavi, il rischio di intasamenti nell'area

nord-ovest sarà in ogni caso molto alto. E intanto i residenti insorgono: «Nessuno ci ha mai detto nulla. No a questa cervellotica rotonda».

«Questo nuovo disegno mi sembra una sciocchezza — afferma il panettiere **Fabrizio Castagnoli** —. La rotonda dell'Acquedotto è l'unica in città che funziona bene, perché stravolgerla? Altri soldi dei cittadini sperperati».

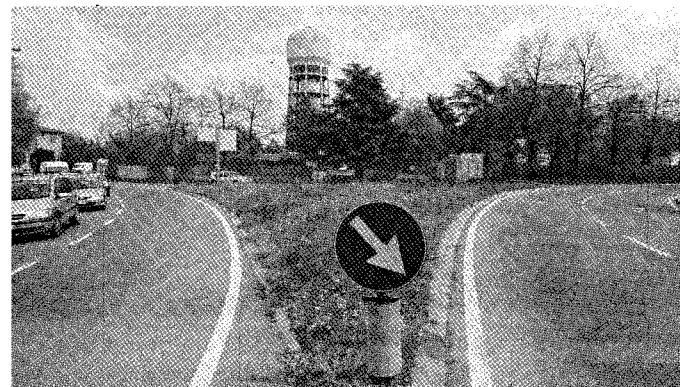
«Due rotatorie? E pò dopa 'sa fàn ancòra? — protesta la 75enne **Rosanna Misselli** — non c'è bisogno di una nuova rotonda. Sono soldi buttati via».

«A cosa serve una nuova rotonda? — si chiede perplessa **Fernanda Iori** — quella che c'è va benissimo così, e credo di poterlo dire dato che ci passo 4 volte al giorno». Anche il giovane studente **Costantino Tordona** non nasconde le sue perplessità: «Non serve stravolgere così la viabilità della zona: via Gorizia non ha tanti problemi come altre aree di Reggio».

«Basta rotonde — esclama **Piero Fornaciari** — non se ne può più, ne hanno messe troppe. Ci vorrebbero i semafori intelligenti». E conviene sul fatto che la rotonda di via Gorizia non rappresenti

una priorità per la città: «Bisogna liberare la statale che da Rivalta viene a Reggio: al mattino è impraticabile». Il settantenne **Lucio Purry** ritiene invece che la viabilità di Reggio sia problematica ovunque, e che occorra intervenire al più presto: «L'ingresso in rotonda da via Chopin è molto svantaggiato. Nelle ore di punta non ci si riesce a inserire».

Anche il traslocatore **Claudio Marangon** è insoddisfatto della percorribilità delle



strade di Reggio: «Bisogna fare qualcosa». Il problema di via Gorizia — raccontano alcuni residenti — è l'alta velocità con cui la rotonda viene percorsa dagli automobilisti. Immettersi, può diventare una vera e propria roulette russa. Ma dalle voci emerge anche malcontento per l'assenza di collaborazione e dialogo fra le istituzioni e i cittadini. Gli abitanti dei quartieri dell'Orologio e di Regina Pacis avrebbero desiderato un maggior coinvolgimento

ed essere interpellati su queste modifiche. «Nessuno ci ha detto niente — rivela la docente **Paola Romoli** — tutto quello che sappiamo è perché lo leggiamo sui giornali».

Le fa eco l'edicolante di via Gorizia, **Cinzia Cervi**: «Non ne sappiamo niente».

Anche **Lorenzo Bertolini** è dell'avviso che vi sia troppo poco dialogo con l'amministrazione.